



Riserva Naturale Integrale Statale Bosco Siro Negri

Linee guida per la sicurezza in Riserva

Il presente documento raccoglie alcune informazioni essenziali, la cui conoscenza è indispensabile per poter accedere alla Riserva Naturale Integrale Statale Bosco Siro Negri, tra cui le modalità di richiesta per l'accesso (e la relativa modulistica), le norme da rispettare nella realizzazione delle attività, le indicazioni per effettuare specifiche segnalazioni.

Esso inoltre riassume le principali norme di comportamento per tutti coloro che, per motivi di ricerca, monitoraggio o sorveglianza, sono autorizzati ad entrare nella Riserva, al fine di garantire adeguata informazione sulle principali situazioni di pericolo che caratterizzano l'area e sulle precauzioni da adottare per la propria sicurezza e per quella del bosco.

Accesso alla Riserva

L'accesso alla Riserva è limitato alle sole persone autorizzate per lo svolgimento di attività di sorveglianza, gestione e ricerca. Per ottenere l'autorizzazione è necessario farne richiesta preventiva (almeno 3 giorni prima della data del sopralluogo), compilando l'apposito modulo (reperibile nell'area riservata del sito web <https://boscosironegri.unipv.it/documenti-riservati/>) e inviandolo a giulia.tarzariol@unipv.it.

Vigilanza

Tutti coloro che vengono autorizzati ad entrare in Riserva (tesisti, borsisti, dottorandi, assegnisti, tecnici, ricercatori) svolgono, contestualmente all'attività per cui vi si recano, anche un'importante azione di sorveglianza, inclusa quella finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi.

Per tale motivo, è richiesto, a chiunque si rechi in Riserva, di segnalare qualsiasi situazione degna di attenzione, come ad esempio: avvistamento di incendio, interruzione del sentiero per la caduta di alberi, danneggiamento delle vie di accesso alla Riserva, presenza di carcasse di animali morti, segni di attività illecita, diffusione di nuove specie esotiche invasive (sia vegetali che animali), diffusione di patogeni ecc..

La segnalazione deve essere inviata tempestivamente all'indirizzo riserva.sironegri@unipv.it, e deve contenere tutti gli elementi necessari per la definizione della problematica, per la sua localizzazione e per la valutazione di un eventuale intervento (inclusa eventuale documentazione fotografica).

Contatti utili

Per accesso alla Riserva giulia.tarzariol@unipv.it

Per segnalazioni riserva.sironegri@unipv.it

Paola Nola, Direttore della Riserva paola.nola@unipv.it (Tel 0382.984853)

Pericoli, precauzioni e sicurezza per i sopralluoghi in Riserva

1. Caduta rami secchi o alberi morti in piedi



Dato che la Riserva è una zona a tutela integrale, in essa non viene attuata la rimozione di legno morto. Esso, infatti, svolge un ruolo cruciale per la biodiversità, poiché ospita una vasta gamma di organismi animali e vegetali.

Da ciò deriva un'alta frequenza di alberi morti in piedi o con grossi rami completamente secchi che potrebbero improvvisamente schiantarsi a terra, soprattutto nelle giornate ventose, o con forti piogge.

Quali precauzioni?

- È vietato entrare in Riserva in caso di vento e nei giorni immediatamente successivi ad un evento meteorologico particolarmente violento, perché queste situazioni aumentano il rischio di schianto.
- È necessario entrare in Riserva muniti di caschetto, per proteggersi dall'eventuale caduta di rami.
- Allontanarsi tempestivamente dal bosco qualora sia segnalato o si verifichi un mutamento delle condizioni meteorologiche, con rischio di pioggia o vento imminenti.

2. Zecche



I cambiamenti climatici degli ultimi anni hanno portato ad una maggiore proliferazione delle zecche in tutta Europa. Questi parassiti rappresentano un pericolo poiché possono essere vettori di alcune malattie, come la Malattia di Lyme, l'Encefalite da zecche, la Febbre bottonosa del mediterraneo. Le sedi di attacco preferite sono soprattutto l'incavo del ginocchio, le ascelle, la nuca, l'attaccatura dei capelli e l'area dietro le orecchie.

Quali precauzioni?

- Indossare indumenti protettivi che coprono le gambe, le braccia e la testa, possibilmente chiari, poiché rendono più facile l'individuazione delle zecche.
- Utilizzare repellenti sulla pelle e sui vestiti.
- Non sedersi o sdraiarsi a terra.
- Una volta usciti dal bosco controllare accuratamente i vestiti (a tale scopo può essere utile munirsi di una spazzola adesiva) prima di risalire sui mezzi di trasporto.
- Appena possibile controllare accuratamente i punti del corpo preferiti dalle zecche.

- In caso di ritrovamento, rimuovere rapidamente (entro 24 ore) la zecca con l'aiuto di pinzette, esercitando una leggera torsione per staccarla, senza schiacciarla, avendo cura di rimuovere tutto il corpo dell'animale, compreso il capo. Dopo la rimozione disinfettare la ferita.
- Qualora nei giorni successivi si manifestino sintomi quali febbre o dolori muscolari contattare prontamente il proprio medico curante o rivolgersi a un pronto soccorso ospedaliero.

Fonti

<https://www.parcocirceo.it/dettaglio.php?id=64919>

3. Cinghiali - Peste Suina Africana PSA



La Peste Suina Africana (PSA) è una malattia virale, che colpisce suini e cinghiali, altamente contagiosa e spesso letale. Non è trasmissibile all'uomo, ma è causa di ingenti perdite economiche nel comparto suinicolo, con gravi ripercussioni anche sul commercio comunitario e internazionale di animali vivi e dei loro prodotti.

Il virus è infatti in grado di diffondersi in modo diretto, attraverso il contatto tra animali infetti, o in modo

indiretto a seguito di ingestione di prodotti suini contaminati (rifiuti alimentari, scarti di cucina, frattaglie, avanzi di cibo, ecc) o tramite oggetti contaminati come attrezzature, veicoli, abbigliamento, ruote degli automezzi. Dunque l'uomo, pur non essendo colpito dalla PSA, può tuttavia veicolare passivamente la diffusione.

La Riserva Bosco Siro Negri si trova nella zona di restrizione di tipo III, cioè in una zona in cui sono stati riscontrati casi di peste suina africana nei suini domestici. All'interno di essa inoltre sono stati trovati ripetutamente resti di cinghiali morti a causa del virus. È pertanto indispensabile rispettare le prescrizioni previste dall'ATS per tale zona ed evitare assolutamente di contribuire alla diffusione dell'epidemia.

Fonti

<https://www.salute.gov.it/new/it/tema/peste-suina-africana/psa-cosa-sapere/?tema=Peste+Suina+Africana>

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/sistema-welfare/sanita-pubblica-veterinaria/peste-suina-africana-psa/peste-suina-africana-psa#:~:text=L'attivita%20venatoria%20e%20l,5/2023%20e%20smi>

Quali precauzioni?

- Non lasciare nessun tipo di rifiuto nell'area della Riserva.
- È necessario effettuare il cambio di calzature alla partenza e all'arrivo dalle escursioni.
- Al termine dell'attività di ricerca riporre le calzature utilizzate in un robusto sacchetto di plastica al fine di evitare qualsiasi contaminazione.
- In generale provvedere al prelavaggio delle suole delle scarpe e delle gomme dei mezzi utilizzati e alla disinfezione delle stesse con disinfettanti attivi nei confronti del virus PSA.

- Gli automezzi eventualmente utilizzati per approssimarsi al luogo delle attività devono essere parcheggiati preferenzialmente in prossimità delle strade asfaltate, salvo evidente necessità legate allo svolgimento delle attività stesse.
- Al rientro a casa, spazzolare e lavare le calzature utilizzate durante l'attività di ricerca con acqua calda e sapone fino a quando le suole non risultano pulite e procedere quindi alla sanificazione con disinfettanti attivi nei confronti del virus PSA.
- Provvedere al lavaggio degli indumenti utilizzati.

Fonti

<https://www.salute.gov.it/new/it/tema/peste-suina-africana/raccomandazioni-tutti-cacciatori-e-allevatori/>

<https://www.ats-pavia.it/peste-suina-africana>

Cosa fare in caso di ritrovamenti?

Nel caso di ritrovamento di carcasse di cinghiali inviare tempestivamente una segnalazione alla Direzione della Riserva (riserva.sironegri@unipv.it) e contestualmente ai servizi veterinari competenti (Inviare con Whatsapp la foto e la geolocalizzazione del ritrovamento al cellulare 366.9360037).

4. Vipere



La vipera è un serpente diffuso in diverse parti del mondo ed è l'unico serpente velenoso esistente in Italia, presente anche all'interno della Valle del Ticino. È di piccole dimensioni, con la testa triangolare e ha un veleno pericoloso per gli esseri umani.

Quali precauzioni?

- Indossare scarpe chiuse e pantaloni lunghi.
- Stare molto attenti a dove si mettono mani e piedi.
- Non rovistare fra la vegetazione con le mani, senza prima averlo fatto con un bastone.
- Non cercare di afferrare gli animali che si osservano; in generale si allontanano rapidamente in modo spontaneo.
- Se si avvista una vipera, mantenere una distanza di sicurezza e non provocarla. Questi serpenti di solito non attaccano, a meno che non si sentano minacciati o impossibilitati alla fuga.
- Informare le altre persone presenti nelle vicinanze.
- Nel caso in cui sia necessario catturare serpenti per motivi di studio, indossare guanti di pelle spessa (es. guanti da saldatore) e aiutarsi con apposita pinza o bastone sagomato a manico lungo.

Cosa fare in caso di morso?

- Il morso è riconoscibile perché restano visibili sulla pelle due fori distanti circa un centimetro.
- Contattare subito i soccorsi e mantenere la calma.
- Lavare la ferita con acqua corrente e disinfettare se si ha a disposizione acqua ossigenata.
- Sfilare subito anelli, bracciali, orologi e altri accessori, prima che la zona colpita si gonfi.

- Fasciare o comprimere la zona del morso, tenendo il più possibile immobilizzata la parte colpita in modo tale da evitare la distribuzione del veleno nell'organismo.
- Evitare di iniettare siero antivipera.
- Non praticare incisioni con aspirazione di sangue. Non succhiare il sangue con la bocca.
- Non cauterizzare con il fuoco.
- Recarsi il prima possibile in ospedale, se possibile facendosi accompagnare.

Fonti

<https://ente.parcoticino.it/fauna/scheda-vipera-comune-vipera-spis/>

<https://www.humanitas.it/enciclopedia/primo-soccorso/morso-di-vipera/>

5. Incendi



La Riserva e le aree che con essa confinano presentano un rischio di incendio variabile a seconda della vegetazione presente.

Secondo quanto riportato nel Piano Antincendio Boschivo (AIB 2022-2026) la maggior parte della Riserva, costituita da bosco di latifoglie decidue (querco-ulmeto), ha una propensione al rischio di incendio medio-bassa, che tende ad essere maggiore nella stagione invernale.

Un basso rischio di incendio caratterizza anche l'intorno della Riserva e il saliceto sulla riva del Ticino, mentre la zona rimboschita in passato e l'area ricoperta da vegetazione erbacea (dominata da *Solidago gigantea*) sono caratterizzate dal rischio di incendio più elevato a causa dell'accumulo invernale di materiale vegetale secco.

(Link al documento [Piano antincendi boschivi e valutazione del rischio antincendio](#);

link al documento divulgativo prevenzione incendi [INCENDI BOSCHIVI Poche semplici idee su cause e prevenzione](#))

Quali precauzioni?

- Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare l'erba secca.
- Non accendere fuochi nel bosco.
- Parcheggiare l'auto accertandosi che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba.
- Non abbandonare i rifiuti nel bosco, sono un pericoloso combustibile.

Fonti

<https://www.protezionecivile.gov.it/it/approfondimento/in-caso-di-incendio-boschivo/>

Cosa fare quando l'incendio è in corso?

- In caso di avvistamento di fiamme o fumo telefonare a uno dei seguenti numeri, fornendo le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio: 333 4320874 (reperibilità); 0331 662943 - 0331 662945 (Settore Volontariato AIB-GEV-PC); 02 97210.1 (Centralino del Parco); 333 4320874 (Distaccamento corpo volontari Parco Ticino).

- Cercare una via di fuga sicura il prima possibile: una strada o un corso d'acqua. Non fermarsi in luoghi verso i quali soffia il vento, per evitare di rimanere imprigionati tra le fiamme e non avere più una via di fuga.
- Non sostare inutilmente lungo le strade di accesso all'area, per evitare di essere di intralcio ai soccorsi e alle comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.

Fonti

<https://www.protezionecivile.gov.it/it/approfondimento/in-caso-di-incendio-boschivo/>

5. Alluvioni



Periodicamente la Riserva è soggetta ad allagamenti e, come si può notare nella fotografia, il bosco può venire quasi completamente sommerso.

Solitamente l'acqua non sale improvvisamente, ma l'allagamento si verifica dopo lunghi periodi di piogge intense e prolungate.

Quando il bosco è sommerso dall'acqua non è possibile accedervi.

Cosa fare durante l'alluvione?

- Non recarsi in Riserva.

Cosa fare successivamente all'allagamento?

- Fare attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo potrebbe essere molto fangoso e si rischia di restare impantanati.
- Fare attenzione a non perdere l'orientamento. Il passaggio dell'acqua potrebbe aver spazzato via degli alberi ed aver cambiato profondamente la morfologia del paesaggio.